

ě

Collana Brěvitě

CRIMINOLOGIA

intra



Collana Brěvitř
Quantum necesse est

Serie Diritto



Edizioni Intra^{*}
www.intraedizioni.it
edizioni@intra.pro

Tutti i diritti riservati.
Copyright © 2026 Intra S.r.l.s. – Pesaro, Marche, Italia
Testo aggiornato al 21 settembre 2026

ISBN 979-12-5991-936-6

Indice sommario

Indice sommario.....	3
Nota introduttiva.....	10
PARTE PRIMA – LA CRIMINOLOGIA COME SCIENZA	13
Capitolo 1 – Oggetto, statuto e confini della disciplina.....	13
1.1. Definizione e oggetto: il reato, l'autore, la vittima, la reazione sociale.....	13
1.2. Crimine, devianza e controllo sociale	14
1.3. La relatività del reato: definizione legale e definizione sociologica	15
1.4. Criminologia, diritto penale e politica criminale	16
1.5. Le scienze criminali e i confini della disciplina: criminalistica, medicina legale, psichiatria e psicologia forense, penologia	16
1.6. Gli indirizzi della criminologia (generale, clinica, critica, applicata) e la figura del criminologo in Italia	17
Capitolo 2 – Le origini del pensiero criminologico.....	19
2.1. Illuminismo penale e Scuola classica: Beccaria, Bentham, Carrara	19
2.2. Gli statistici morali: Quetelet e Guerry.....	20
2.3. Lombroso e l'antropologia criminale	20
2.4. La Scuola positiva: Ferri, Garofalo, la pericolosità sociale	21
2.5. Dalla Terza scuola al Codice Rocco; la Nuova difesa sociale	22
Capitolo 3 – Metodi e fonti della conoscenza criminologica.....	24
3.1. La criminologia come scienza empirica: descrivere, spiegare, prevedere....	24
3.2. Le statistiche ufficiali della delittuosità e della criminalità.....	24
3.3. Il numero oscuro.....	25
3.4. Indagini di vittimizzazione e di autoconfessione	26
3.5. Ricerche longitudinali, sperimentali e metodi qualitativi	27
3.6. L'andamento della criminalità in Italia: come leggere i dati	28
PARTE SECONDA – LE TEORIE: PERCHÉ SI DELINQUE	29
Capitolo 4 – Una mappa delle teorie	29
4.1. I paradigmi: consenso e conflitto, determinismo e scelta	29
4.2. I livelli di spiegazione: individuo, gruppo, struttura, situazione.....	30
4.3. Come si valuta una teoria: verificabilità, portata, ricadute di politica criminale.....	30
Capitolo 5 – Le spiegazioni biologiche.....	32

5.1. Costituzione ed ereditarietà: tipologie somatiche, studi su famiglie, gemelli e adozioni	32
5.2. Fattori neurobiologici e genetica comportamentale: l'interazione gene-ambiente.....	33
5.3. Neuroscienze e neurocriminologia: correlazione, causalità e rischio di un nuovo determinismo	34
Capitolo 6 – Le spiegazioni psicologiche.....	36
6.1. La psicoanalisi: Freud, il delinquente per senso di colpa, Alexander e Staub	36
6.2. Attaccamento, deprivazione affettiva e sviluppo antisociale.....	37
6.3. Frustrazione, aggressività e apprendimento sociale	37
6.4. Personalità e crimine: Eysenck e il costrutto di psicopatia	38
6.5. Sviluppo morale, distorsioni cognitive e disimpegno morale.....	39
6.6. La psicologia sociale del male: obbedienza, conformismo, deindividuazione	40
Capitolo 7 – Struttura sociale, cultura e apprendimento.....	42
7.1. Durkheim: normalità del reato e anomia	42
7.2. La Scuola di Chicago: ecologia urbana e disorganizzazione sociale	43
7.3. Merton e le teorie della tensione, fino alla General Strain Theory	44
7.4. Sutherland e le associazioni differenziali; gli sviluppi di Akers	44
7.5. Sellin e i conflitti culturali.....	45
7.6. Le teorie delle sottoculture: Cohen, Cloward e Ohlin, Miller, Wolfgang e Ferracuti	46
7.7. Sykes e Matza: tecniche di neutralizzazione e deriva	47
Capitolo 8 – Controllo sociale e corso di vita	49
8.1. Le teorie del contenimento.....	49
8.2. Hirschi e il legame sociale.....	50
8.3. Gottfredson e Hirschi: il basso autocontrollo	50
8.4. La criminologia del corso di vita: Moffitt, Sampson e Laub, la desistenza	51
Capitolo 9 – Reazione sociale, conflitto e criminologia critica.....	53
9.1. L'etichettamento: Tannenbaum, Lemert, Becker	53
9.2. Stigma, carriera deviante e amplificazione della devianza.....	54
9.3. Le teorie del conflitto	55
9.4. La nuova criminologia e la criminologia critica; la scuola italiana	55
9.5. Abolizionismo, realismo di sinistra e sviluppi recenti	56
Capitolo 10 – Scelta razionale, opportunità e situazione	58

10.1. Il neoclassicismo e l'economia del crimine.....	58
10.2. La teoria della scelta razionale	59
10.3. La teoria delle attività di routine	59
10.4. Criminologia ambientale: crime pattern, spazio difendibile, finestre rotte.....	60
Capitolo 11 – Gli approcci integrati e un bilancio.....	62
11.1. Dall'approccio multifattoriale alle teorie integrate	62
11.2. Athens e il processo di violentizzazione.....	63
11.3. Un bilancio: dalle teorie alle politiche	64
PARTE TERZA – I CORRELATI DEL CRIMINE	65
Capitolo 12 – Età e criminalità minorile.....	65
12.1. La curva età-reato.....	65
12.2. La delinquenza minorile: fattori di rischio e di protezione.....	66
12.3. Devianza di gruppo, bande giovanili, bullismo e cyberbullismo.....	67
12.4. La risposta dell'ordinamento: principi del processo minorile, messa alla prova, interventi recenti	68
Capitolo 13 – Genere e criminalità	69
13.1. La criminalità femminile: i dati	69
13.2. Le spiegazioni: da Lombroso e Ferrero alla criminologia femminista	70
13.3. Le donne nel sistema penale e penitenziario.....	71
Capitolo 14 – Famiglia, scuola, condizioni economiche, territorio	72
14.1. Famiglia e socializzazione.....	72
14.2. Scuola e gruppo dei pari.....	73
14.3. Condizioni economiche, disuguaglianza, territorio	73
Capitolo 15 – Immigrazione e criminalità	75
15.1. I dati e le cautele nella loro lettura: denunce, condanne, detenzione.....	75
15.2. Le spiegazioni: conflitto culturale, privazione, selettività del controllo.....	76
15.3. I reati culturalmente motivati.....	76
Capitolo 16 – Sostanze, dipendenze e criminalità.....	78
16.1. Sostanze psicoattive e modelli del rapporto droga-crimine	78
16.2. Alcol, condotte violente e condotte colpose.....	79
16.3. La disciplina degli stupefacenti e i percorsi terapeutici alternativi alla detenzione	80
PARTE QUARTA – LA VITTIMA.....	82
Capitolo 17 – Vittimologia e tutela della vittima	82

17.1. Nascita e sviluppo della vittimologia: von Hentig, Mendelsohn, Wolfgang, Fattah	82
17.2. Tipologie di vittime, vulnerabilità, stili di vita ed esposizione al rischio.....	83
17.3. Vittimizzazione primaria, secondaria e ripetuta.....	84
17.4. Le conseguenze del reato: danno, trauma, bisogni della vittima	85
17.5. Le fonti sovranazionali e la persona offesa nel processo penale: la particolare vulnerabilità	85
17.6. Indennizzi, fondi e servizi di assistenza	87
PARTE QUINTA – LE FORME DELLA CRIMINALITÀ	88
Capitolo 18 – L’omicidio	88
18.1. L’omicidio in Italia: dimensioni, tendenze, tipologie	88
18.2. L’omicidio in famiglia: figlicidio, neonaticidio, parricidio, omicidio-suicidio	89
18.3. Omicidi multipli e seriali: classificazioni, limiti empirici, rappresentazione mediatica	90
Capitolo 19 – Violenza di genere e nelle relazioni.....	92
19.1. Violenza domestica e maltrattamenti: il ciclo della violenza, la violenza assistita	92
19.2. Il femminicidio: nozione criminologica e fattispecie dell’art. 577-bis c.p.	93
19.3. Gli atti persecutori.....	94
19.4. Il sistema di tutela: dal Codice rosso alla l. 168/2023	94
19.5. Valutazione del rischio e trattamento degli autori	95
Capitolo 20 – Criminalità sessuale e abusi sui minori	97
20.1. La violenza sessuale: dati, stereotipi, tipologie di autori.....	97
20.2. La disciplina dei reati sessuali e il dibattito sul consenso	98
20.3. Parafilie, disturbo pedofilico, pedopornografia	99
20.4. Abuso e maltrattamento dell’infanzia: forme, indicatori, ascolto del minore	100
20.5. Adescamento, sexting, diffusione illecita di immagini intime	101
Capitolo 21 – Criminalità predatoria e disordine urbano	103
21.1. Furti, rapine, scippi: autori, vittime, andamento	103
21.2. Truffe e frodi: le vittime anziane e lo spostamento online	104
21.3. Vandalismo, inciviltà, violenza legata agli eventi sportivi	105
Capitolo 22 – Criminalità organizzata	106
22.1. Nozione e paradigmi interpretativi.....	106
22.2. Le mafie italiane.....	107

22.3. Mafie straniere e criminalità organizzata transnazionale.....	108
22.4. I mercati illeciti: stupefacenti, tratta e sfruttamento della prostituzione, traffico di migranti, contraffazione, rifiuti.....	109
22.5. Gli strumenti di contrasto	110
Capitolo 23 – Criminalità economica e dei potenti.....	112
23.1. Sutherland e il crimine dei colletti bianchi	112
23.2. Criminalità occupazionale e d'impresa: caratteri e vittimizzazione diffusa	113
23.3. Corruzione e riciclaggio.....	114
23.4. Criminalità ambientale, criminologia verde e responsabilità degli enti ...	115
Capitolo 24 – Terrorismo, crimini d'odio, crimini di massa.....	117
24.1. Il terrorismo: definizioni, tipologie, l'esperienza italiana	117
24.2. Radicalizzazione, attori solitari, combattenti stranieri; la deradicalizzazione	118
24.3. Crimini e discorsi d'odio	119
24.4. Crimini di Stato e genocidi	120
Capitolo 25 – Criminalità informatica.....	122
25.1. Nozione, classificazioni, autori e vittime nello spazio digitale	122
25.2. Frodi, furto d'identità, ransomware.....	123
25.3. Reati contro la persona online e mercati del dark web.....	124
25.4. Il quadro normativo: dalla l. 547/1993 alla l. 90/2024; la l. 132/2025 e l'art. 612-quater c.p.	125
PARTE SESTA – CRIMINOLOGIA CLINICA E FORENSE	126
Capitolo 26 – Disturbo mentale e comportamento criminale	126
26.1. Malattia mentale e violenza: i dati contro lo stereotipo	126
26.2. Disturbi psicotici e disturbi dell'umore.....	127
26.3. Disturbi di personalità e psicopatia	128
26.4. Disabilità intellettiva, demenze, disturbi del neurosviluppo; simulazione e dissimulazione.....	129
Capitolo 27 – L'imputabilità	131
27.1. La capacità di intendere e di volere	131
27.2. Vizio totale e parziale di mente; le Sezioni Unite del 2005 sui disturbi di personalità	132
27.3. Stati emotivi e passionali	132
27.4. Alcol e stupefacenti: ubriachezza, abitudine, cronica intossicazione	133
27.5. Minore età e maturità; il sordomutismo.....	134

27.6. Neuroscienze e genetica nel processo penale	135
Capitolo 28 – Pericolosità sociale e misure di sicurezza.....	137
28.1. La pericolosità sociale: nozione, accertamento, tipi legali di delinquente	137
28.2. La prognosi criminale: metodo clinico, attuariale, strumenti strutturati .	138
28.3. Le misure di sicurezza e il doppio binario	139
28.4. Dagli ospedali psichiatrici giudiziari alle REMS	140
Capitolo 29 – Perizia, consulenza e colloquio	142
29.1. La perizia psichiatrica: quesiti e metodo.....	142
29.2. Il divieto di perizia criminologica (art. 220, co. 2, c.p.p.): ratio, ambito, eccezioni nell'esecuzione e nel processo minorile	143
29.3. Il consulente tecnico e il colloquio criminologico.....	144
29.4. La valutazione della testimonianza e l'ascolto delle persone vulnerabili	144
Capitolo 30 – Criminologia investigativa.....	146
30.1. Criminal profiling, profilo geografico e collegamento tra casi: modelli, evidenze, critiche	146
30.2. Autopsia psicologica e morti equivoche	147
30.3. Criminalistica e scienze forensi: ciò che la criminologia non è; false confessioni ed errore giudiziario.....	148
PARTE SETTIMA – PENA, CARCERE, TRATTAMENTO, RIPARAZIONE	150
Capitolo 31 – La pena e la sua efficacia	150
31.1. Le funzioni della pena e l'art. 27 Cost.....	150
31.2. La deterrenza alla prova dei fatti	151
31.3. Ascesa e crisi dell'ideale riabilitativo: da nothing works a what works.....	152
31.4. Incapacitazione, giustizia attuariale, cultura del controllo.....	153
31.5. La recidiva: misurazione e dati	154
Capitolo 32 – Il carcere	156
32.1. La nascita della prigione: le letture storico-sociologiche	156
32.2. Istituzione totale, prisonizzazione, sottocultura carceraria.....	157
32.3. L'ordinamento penitenziario italiano: principi e riforme.....	158
32.4. I nodi critici: sovraffollamento, suicidi, regimi differenziati.....	159
Capitolo 33 – Osservazione, trattamento e misure di comunità.....	161
33.1. L'osservazione scientifica della personalità e il programma individualizzato	161
33.2. Gli elementi del trattamento.....	162

33.3. Gli operatori: funzionario giuridico-pedagogico, esperti ex art. 80, servizio sociale, polizia penitenziaria, magistratura di sorveglianza	163
33.4. Misure alternative, pene sostitutive, messa alla prova	164
33.5. Esecuzione esterna e recidiva: che cosa dicono le ricerche	165
Capitolo 34 – La giustizia riparativa	167
34.1. Il paradigma riparativo: Christie, Zehr, Braithwaite	167
34.2. Gli strumenti: mediazione, dialogo riparativo, conferencing	168
34.3. La disciplina organica del d.lgs. 150/2022 e gli ambiti applicativi.....	169
34.4. Potenzialità, limiti, evidenze	170
PARTE OTTAVA – PREVENZIONE, SICUREZZA, POLITICA CRIMINALE	171
Capitolo 35 – La prevenzione della criminalità	171
35.1. Le classificazioni	171
35.2. La prevenzione situazionale: tecniche, spostamento, critiche.....	172
35.3. Prevenzione sociale, evolutiva e comunitaria	173
35.4. La prevenzione ante delictum nell’ordinamento: misure di prevenzione, ammonimento, DASPO	174
Capitolo 36 – Insicurezza, media e sicurezza urbana.....	176
36.1. Paura del crimine, insicurezza e ruolo dei media	176
36.2. Tolleranza zero: ideologia ed evidenze	177
36.3. La sicurezza urbana in Italia: dal d.l. 14/2017 al d.l. 48/2025	178
36.4. Modelli di polizia e tecnologie: prossimità, hot spots, polizia predittiva e regolamento (UE) 2024/1689.....	179
Capitolo 37 – Criminologia e politica criminale.....	181
37.1. Populismo penale e diritto penale simbolico.....	181
37.2. Criminalizzazione, depenalizzazione, alternative al penale	182
37.3. Politiche fondate sulle evidenze	183
Indice analitico.....	184

Nota introduttiva

Struttura del volume.

Il volume è organizzato in 8 Parti e 37 capitoli, per un totale di 157 paragrafi numerati. La Parte Prima definisce l'oggetto della criminologia, le sue origini storiche e i suoi metodi di indagine. La Parte Seconda ricostruisce le principali teorie esplicative del comportamento criminale: spiegazioni biologiche e psicologiche, struttura sociale e apprendimento, controllo sociale e corso di vita, reazione sociale e criminologia critica, scelta razionale e opportunità, fino agli approcci integrati. La Parte Terza esamina i correlati del crimine – età, genere, famiglia, condizioni economiche, territorio, immigrazione, sostanze. La Parte Quarta è dedicata alla vittima e alla vittimologia. La Parte Quinta descrive le principali forme della criminalità, dall'omicidio alla criminalità organizzata, economica e informatica, fino al terrorismo e ai crimini d'odio. La Parte Sesta tratta la criminologia clinica e forense – disturbo mentale, imputabilità, pericolosità sociale, perizia criminologica, criminologia investigativa. La Parte Settima è dedicata alla pena, al carcere, al trattamento e alla giustizia riparativa. La Parte Ottava chiude il volume con la prevenzione della criminalità, la sicurezza urbana e la politica criminale.

Criteri di selezione.

Ogni paragrafo risponde all'esigenza di fornire ciò che è necessario per orientarsi nella materia e rispondere a una domanda d'esame o di concorso, non ogni possibile approfondimento monografico. I rinvii interni (§ e Capitolo) permettono di richiamare una nozione già esaminata senza ripeterne la trattazione: la vittimizzazione secondaria, ad esempio, è definita nella sua sede propria (§ 17.3) e richiamata, per il profilo applicativo all'ascolto giudiziario del minore, a proposito della criminalità sessuale e degli abusi sui minori (§ 20.4), senza che la relativa disciplina venga duplicata.

Il filo conduttore: dalla spiegazione del crimine alla risposta della collettività.

A differenza dei compendi che giustappongono teorie, forme di criminalità e risposte istituzionali come categorie autonome, questo volume segue la progressione indicata fin dal primo paragrafo (§ 1.1) dai quattro poli dell'oggetto criminologico: il reato e l'autore, di cui si cercano le spiegazioni (Parte Seconda) e i correlati (Parte Terza), la vittima (Parte Quarta), le forme concrete che il fenomeno assume (Parte Quinta) e la reazione sociale, che il volume distingue nel suo versante clinico-valutativo sul singolo autore (Parte Sesta, dall'imputabilità alla perizia) e nel suo versante collettivo di esecuzione della pena e di politica criminale (Parti Settima e Ottava). È il criterio che tiene insieme discipline metodologicamente distanti – biologia, psicologia, sociologia, diritto penale, politiche pubbliche – senza sacrificarne le specificità a una tassonomia di comodo.

Aggiornamento normativo.

Il testo tiene conto degli sviluppi più recenti rilevanti per la materia: gli interventi sul sistema di tutela della vittima di violenza domestica e di genere, dalla l. 168/2023 alla l. 181/2025 (§ 19.4), l'evoluzione del quadro normativo sulla criminalità informatica fino alla l. 132/2025 (§ 25.4) e lo stato dei lavori parlamentari sulla riforma dell'art. 609-bis c.p. (§ 20.2).



Collana Brëvitër
Quantum necesse est

I volumi della Collana Brëvitër sono caratterizzati da un approccio essenziale, realizzato attraverso un linguaggio chiaro e un impaginato lineare – solo testo, senza riquadri, colori o rimandi grafici che distraggono dalla lettura – pensato per favorire concentrazione e memorizzazione. Capitoli brevi e autosufficienti, così da poter essere letti e ripassati in poco tempo, senza rinunciare al rigore scientifico e all’aggiornamento. Con un’accurata selezione di ciò che è davvero necessario per comprendere e ricordare i concetti fondamentali di una disciplina, i volumi rappresentano un supporto per quanti debbano preparare un esame o un concorso, ma anche per i professionisti e per tutti coloro che hanno necessità di conoscere, riprendere e fissare i fondamenti di singole discipline.

I volumi della Collana Brëvitër nascono da un metodo editoriale che unisce strumenti avanzati, anche di intelligenza artificiale, al contributo di professionisti dei settori trattati, che ne seguono progetto, sviluppo e revisione. La Collana è diretta da Gianluca Sposito, giurista e autore di numerose pubblicazioni su linguaggio e comunicazione, anche in lingua inglese, e docente di *Argomentazione giuridica e retorica forense* nell’Università di Urbino Carlo Bo.

PARTE PRIMA – LA CRIMINOLOGIA COME SCIENZA

Capitolo 1 – Oggetto, statuto e confini della disciplina

Prima di studiare le cause e le forme del crimine occorre fissare che cosa la criminologia studia, con quali discipline confina e chi la pratica. Il capitolo delimita l'oggetto, chiarisce i rapporti con il diritto penale e con la politica criminale e distingue i principali indirizzi della disciplina.

1.1. Definizione e oggetto: il reato, l'autore, la vittima, la reazione sociale

La criminologia studia il fenomeno criminale nella sua interezza, articolandolo in quattro poli distinti ma interdipendenti: il reato, l'autore, la vittima e la reazione sociale. Il reato costituisce il dato di partenza, inteso non soltanto come fattispecie tipizzata dal diritto penale, ma come evento sociale che produce un danno o una lesione percepiti come intollerabili da una comunità in un dato momento storico. L'autore rappresenta il secondo polo di indagine: la disciplina ne analizza le caratteristiche individuali, i percorsi biografici e i fattori, biologici, psicologici o sociali, che concorrono a spiegarne la condotta, senza ridurre la spiegazione a un unico ordine di cause.

La vittima, a lungo trascurata nella riflessione criminologica classica, è oggi riconosciuta come terzo elemento costitutivo dell'oggetto disciplinare: la sua posizione, le sue caratteristiche e le sue interazioni con l'autore incidono sulla dinamica del reato e sulle sue conseguenze. La reazione sociale, infine, comprende l'insieme delle risposte formali e informali che una collettività attiva di fronte alla devianza: dalla riprovazione morale al sistema penale, dalle sanzioni disciplinari ai meccanismi di controllo diffuso. Questi quattro poli non operano in sequenza lineare, ma si condizionano reciprocamente: il modo in cui una condotta viene qualificata come reato dipende in parte dalla reazione sociale che essa suscita, così come le caratteristiche attribuite all'autore influenzano il trattamento riservato alla vittima e viceversa. La criminologia, a differenza del diritto penale, non si limita a descrivere le fattispecie vigenti, ma ne

indaga i presupposti empirici, le cause e gli effetti, adottando un approccio multidisciplinare che integra apporti giuridici, sociologici, psicologici e medico-legali.

1.2. Crimine, devianza e controllo sociale

Il crimine costituisce una *species* del più ampio *genus* della devianza. La devianza comprende ogni condotta che si discosta dalle norme, giuridiche o sociali, condivise da un gruppo, e include comportamenti privi di rilevanza penale, come l'eccentricità, la trasgressione di convenzioni informali o la violazione di regole professionali. Il crimine, invece, si configura quando la condotta devia da una norma che l'ordinamento ha tipizzato come reato, presidiandola con una sanzione penale. Non ogni comportamento deviante è dunque criminale, e non ogni reato viene percepito come gravemente deviante dalla collettività: l'evasione fiscale, pur costituendo illecito penale, riscuote talora un giudizio sociale meno severo di condotte non penalmente rilevanti ma fortemente stigmatizzate.

Il controllo sociale indica l'insieme dei meccanismi attraverso cui un gruppo induce i propri membri a conformarsi alle norme condivise, prevenendo o contrastando la devianza. Si distingue un controllo informale, esercitato dalla famiglia, dal gruppo dei pari, dalla comunità di appartenenza attraverso l'approvazione, la disapprovazione o l'esclusione, e un controllo formale, affidato a istituzioni specializzate quali le forze di polizia, la magistratura e l'amministrazione penitenziaria. Il controllo penale rappresenta la forma più intensa e codificata di controllo formale, riservata alle condotte che l'ordinamento considera meritevoli della sanzione più grave a disposizione dello Stato.

La distinzione fra crimine, devianza e controllo sociale consente di collocare l'oggetto della criminologia in un quadro più ampio di quello proprio del diritto penale: la disciplina si interroga infatti anche sulle ragioni per cui alcune condotte devianti vengono criminalizzate e altre no, e su come i diversi livelli di controllo sociale interagiscano fra loro nel produrre conformità o, al contrario, nell'alimentare processi di esclusione.

1.3. La relatività del reato: definizione legale e definizione sociologica

La definizione legale del reato lo identifica con la condotta che l'ordinamento penale tipizza e sanziona in un determinato momento storico. Questa impostazione, di matrice formale, presenta il vantaggio della certezza: il reato coincide con quanto il legislatore ha scelto di criminalizzare, senza margini di apprezzamento soggettivo. Essa mostra tuttavia un limite significativo per una disciplina che intende studiare il fenomeno criminale nella sua dimensione storica e comparata: condotte identiche ricevono qualificazioni penali diverse a seconda dell'epoca e dell'ordinamento di riferimento, sicché il reato risulta una categoria storicamente e geograficamente relativa, priva di un contenuto sostanziale costante.

Dinanzi a questo limite, la riflessione sociologica ha tentato di elaborare definizioni alternative, capaci di individuare un nucleo di condotte riconosciute come dannose indipendentemente dalla loro qualificazione legale. Garofalo tentò la via del «delitto naturale», inteso come offesa ai sentimenti altruistici fondamentali di pietà e di probità nella misura media in cui una comunità li possiede; Sellin propose di ancorare l'oggetto della criminologia alla violazione di norme di condotta condivise da un gruppo, a prescindere dalla loro codificazione penale; in tempi più recenti Herman e Julia Schwendinger hanno suggerito di ampliare l'indagine a ogni lesione di diritti umani fondamentali, anche se imputabile a condotte che l'ordinamento non criminalizza.

Nessuna di queste proposte ha tuttavia sostituito la definizione legale come criterio operativo prevalente, poiché l'assenza di un parametro normativo certo espone la nozione sociologica di reato a un'eccessiva indeterminatezza. La disciplina adotta perciò un approccio pragmatico: assume la definizione legale come punto di partenza necessario per la delimitazione dell'oggetto di studio, ma la sottopone a un vaglio critico che ne evidenzia la storicità e la contingenza, e ne integra la lettura con gli apporti della riflessione sociologica ogni volta che questa consenta di comprendere meglio i processi di criminalizzazione.